



**ENTUSIASTA**  
A lato, Dustin Hoffman scherza con Giampiero Solari. Di seguito, con Gabriele Cavallera e in basso durante l'intervista che pubblichiamo a pagina 19. Hoffman mostra ai fotografi il numero di prossima uscita di «Urbino View», scritto interamente da giornalisti americani, con ampi reportage sulla città. A lato, foto di gruppo. In basso, il set tra il centro e Montefabbri (foto di Paolo Mini)



## «L'amico Friedman mi parla di voi»

*L'attore prima di arrivare in città si è incontrato col premio Pulitzer*

— URBINO — zie sulla città.

«**H**O CHIESTO a Thomas Friedman com'era Urbino, quando ho saputo che sarei venuto qui»: la coincidenza è di quelle da trasmissione televisiva perché se un premio Oscar e un premio Pulitzer (due per il primo e tre per il secondo) come Dustin Hoffman e il giornalista Thomas Friedman parlano di Urbino è veramente segno che la città è un patrimonio inestimabile. L'attore protagonista della campagna di comunicazione per le Marche e il vincitore dell'«Urbino Press Award 2009», il premio ideato da Piero e Giacomo Guidi e presieduto dal giornalista Giovanni Lani che rende omaggio ai giornalisti americani, che coinvolge Comune di Urbino, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Aspin 2000 e Ministero degli Esteri, sono amici: Hoffman, al suo arrivo ad Urbino, ha incontrato Gabriele Cavallera, portavoce del sindaco Franco Corbucci, e gli ha spiegato di aver chiesto proprio a Friedman, giornalista e scrittore che ammira e conosce molto bene avendo letto tutti i suoi libri, noti-

**L'ATTORE** ha chiesto al giornalista dove si svolge il Premio «Urbino Press Award», la cui cerimonia che ambientata a Palazzo Ducale per ricreare la corte ducale, come viene scelto il vincitore del premio e dove Friedman sia stato ad Urbino, quali luoghi abbia visto, dimostrando un grande interesse per la città che negli anni, proprio grazie al Premio ha instaurato su più fronti ampi rapporti con gli Stati Uniti d'America. Poi è stato consegnato ad Hoff-

man anche la prima copia, ancora in bozza, della rivista «Urbino View», realizzata da studenti americani venuti l'estate scorsa ad Urbino (ospiti dell'Ersu) per studiare giornalismo: i giovani reporter dell'«iEi Media» sono entrati in contatto con la città ed anno immortalato momenti di vita cittadina, ritratti della società urbinata che Hoffman avrà modo di conoscere più a fondo. La rivista — che viene stampata proprio in questi giorni con il contributo di Ersu, Comune, Provincia, Piero Guidi e Banca Marche — è completa-

mente in lingua inglese e l'attore ha assicurato che l'avrebbe letta in serata, terminate le riprese degli spot. Hoffman ha molto apprezzato l'idea della creazione di «Urbino View», perché a scriverci non sono italiani che traducono in inglese i propri articoli: a fare il numero sperimentale della rivista è stata una vera redazione composta in totale da oltre trenta persone, e anche con nomi di rilievo perché tra i docenti c'era per la parte fotografica il premio Pulitzer Dennis Chamberlin e tra i docenti di giornalismo un grande

nome della carta stampata, il due volte premio Pulitzer Bob Marshall.

«**MI DISPIACE** di non aver potuto approfondire la conoscenza della città e la sua cultura — ha confessato l'attore — ma ho capito che è un luogo straordinario». Con «Urbino View» sempre sotto braccio, l'attore ha visitato Palazzo Ducale, è stato immortalato dai fotografi e si è calato per poco nell'atmosfera rinascimentale urbinata. «E' sempre un piacere, un piacere dell'animo, lavorare con un grande artista — ha commentato il regista Giampiero Solari —. Hoffman sta facendo uno sforzo enorme per recitare in italiano Leopardi e per uno che uno che non parla italiano è straordinario vedere come, con il suo accento, stia cercando di calarsi nella nostra Regione. E' un piacere imparare dai grandi e a me piace imparare. Per la nostra Regione è impazzito, sennò non avrebbe accettato di fare questo lavoro. Ha detto che quando tornerà ad Ascoli tante signore si ricorderanno di essere state innamorate di lui».

Lara Ottaviani

